

Cos'è il Vangelo?

Greg Gilbert

Prefazione di D. A. Carson

Coram Deo
Porto Mantovano, Mantova

Titolo in inglese:

What is the Gospel?, Greg Gilbert.

© 2010 Gregory D. Gilbert. Pubblicato nel 2010 da Crossway, 1300 Crescent Street, Wheaton, Illinois (Stati Uniti). Questa opera è stata pubblicata in accordo con la Good News Publishers. All rights reserved.

Cos'è il Vangelo?, Greg Gilbert, © Coram Deo 2016.

*A Moriah.
Ti amo
tanto tanto.*

Traduzione di Gabriele Magliocchi

Progetto grafico di Tony Barmann

Impaginazione di Andrea Artioli

I S B N 978-88-96464-13-7

Finito di stampare nel mese di Aprile 2016, Grafica Veneta SpA (Trebaseleghe • Padova\Italia).

Coram Deo

Via C. Menotti 6/8

46047 Porto Mantovano • Mantova / Italy

www.coramdeo.it - info@coramdeo.it

Facebook: /CoramDeoItalia

Indice

Prefazione alla serie	7
Prefazione di <i>D. A. Carson</i>	9
Introduzione	11
1. Individuare il Vangelo nella Bibbia	19
2. Dio il giusto creatore	31
3. L'uomo nel peccato	39
4. Gesù Cristo il Salvatore	49
5. Risposta – fede e ravvedimento	59
6. Il Regno	69
7. Mantenere la centralità della croce	81
8. La potenza del Vangelo	89

PREFAZIONE ALLA SERIE

LA SERIE 9TRATTI si muove su due concettualità di fondo. Anzitutto la chiesa locale, per la vita cristiana, è di gran lunga più importante di quanto molti credenti odierni ne siano forse consapevoli. Noi crediamo che un credente in salute spirituale sia un membro di chiesa attivo.

Inoltre, le chiese locali crescono in vita e attività nella misura in cui si organizzano attorno alla Parola di Dio. Il Signore parla e le chiese dovrebbero ascoltarlo e seguirlo. È palmare. Quando una chiesa ascolta e segue, comincia ad assomigliare a Colui che sta seguendo. Ne riflette l'amore e la santità e ne manifesta la gloria. Una chiesa assomiglierà a Cristo nella misura in cui l'ascolta.

Ecco perché tutti i "9 Trattati" distintivi tratti dal libro di Mark Dever: *Nove tratti distintivi di una chiesa sana*,¹ cominciano con la Bibbia:

- La predicazione espositiva
- Una teologia biblica
- Una comprensione biblica della Buona Notizia
- Una comprensione biblica della conversione
- Una comprensione biblica dell'evangelizzazione
- Una comprensione biblica dell'appartenenza alla chiesa
- Una disciplina biblica nella chiesa

Cos'è il Vangelo?

- Un impegno a favore del discepolato cristiano e della crescita
- Una conduzione biblica della chiesa

Si potrebbe asserire molto di più sulla condotta che le chiese dovrebbero avere se volessero mostrarsi vitali, come ad esempio la preghiera, ma le nove elencate sono quelle che, a nostro avviso, appaiono oggi le più trascurate (diversamente dalla preghiera). Il nostro messaggio alle chiese è pertanto di non guardare alle migliori iniziative commerciali o le ultime tendenze, bensì a Dio. Tornate ad ascoltare la sua Parola.

Su questo cardine si articola la serie di pubblicazioni *9Tratti*. I volumi intendono esaminare i 9 “distintivi” più da vicino e da differenti angolature. Alcuni sono pensati per i pastori, altri per i membri di chiesa. Siamo fiduciosi che tutti riveleranno una combinazione di rigorosa analisi biblica, riflessione teologica, considerazione culturale, applicazione collettiva e persino un minimo di esortazione al livello individuale. I migliori testi cristiani sono sempre teologici e pratici.

La nostra preghiera è che il Signore usi questo testo e gli altri della serie per preparare la sua sposa, la chiesa, alla luce e lo splendore del giorno del suo ritorno.

Note

1. Edizioni Passaggio, 2005.

Prefazione di D. A. Carson

PIÙ DI TRENT'ANNI D'INSEGNAMENTO della teologia mi hanno dimostrato come gli interrogativi più controversi posti dagli studenti varino di generazione in generazione, e lo stesso vale per il pubblico cristiano in generale. Ci sono momenti in cui si è sicuri di innescare un dibattito serrato con la domanda: che ne pensate del movimento carismatico? Oppure: vale la pena difendere il concetto di inerranza? O ancora: che ne pensate delle chiese seeker-sensitive?¹ È fin troppo agevole trovare oggi persone disposte a dibattere questi temi, ma alla fine si resta di solito con poco fumo e ancor meno arrosto. Come segnala l'autore di questo volume, l'interrogativo che invece suscita un vespaio è: cos'è il Vangelo? Al che si potrebbe utilmente aggiungere una domanda simile: cos'è l'evangelismo?

Che tali interrogativi suscitino risposte mutualmente esclusive, difese spesso dogmaticamente e con solo un minimo di riflessione biblica, è francamente allarmante, in quanto le questioni in gioco sono fondamentali. Quando gli “evangelici” asseriscono opinioni speculari su cosa sia “l'evangelo”, la conclusione è che o il movimento evangelico è un fenomeno variegato senza alcun Vangelo accettato né senso di responsabilità di “combattere strenuamente per la fede” che il Signore ha trasmesso, una volta per sempre, a

Cos'è il Vangelo?

noi, suo popolo, oppure molti si definiscono “evangelici”, pur non possedendo alcun diritto legittimo di farlo, visto che “l’evangelo” se lo sono lasciato alle spalle.

Lasciamo la parola a Greg Gilbert. L’opera non ha la pretesa di proporre innovazioni, quanto di rispolverare concetti datati che non avrebbero mai dovuto essere ignorati, men che meno abbandonati. La chiarezza del suo pensiero e dell’esposizione è ammirevole. Il testo affinerà il pensiero di non pochi credenti maturi. Più di ciò, è uno scritto da distribuire diffusamente ai conduttori di chiese, credenti giovani e persino a qualcuno che non ha ancora confidato in Cristo, desideroso di una spiegazione accessibile di cosa sia il Vangelo. Leggetelo, quindi acquistatene svariate copie da distribuire generosamente.

D. A. Carson

Note

¹ Con tale espressione si intendono realtà religiose specializzate nell’attrarre non credenti facendo leva sui sentimenti, le emozioni, i bisogni individuali e collettivi (NdE).

Introduzione

Cos'è il Vangelo di Gesù Cristo?

MAGARI PENSI CHE SI TRATTI di una domanda agevole, soprattutto per i cristiani. Forse ritieni che scrivere un libro come questo – con l’interrogativo rivolto ai credenti di riflettere attentamente circa la domanda: Cos’è il Vangelo di Gesù Cristo? – risulti del tutto inutile. È un po’ come chiedere a dei muratori di sedersi e chiedersi: Cos’è un martello?

Dopotutto, il Vangelo di Gesù Cristo si colloca al cuore del cristianesimo, e noi credenti affermiamo di occuparci principalmente di esso. Intendiamo fondarvi le nostre vite, costruirvi le nostre chiese, ne parliamo ad altri, pregando che anche loro lo ascoltino e vi pongano fede.

A fronte di tutto ciò, quale comprensione credete che la maggior parte dei cristiani possieda realmente circa il contenuto del Vangelo? Se vi fosse chiesto: Cos’è questa notizia che affascina voi cristiani? Che c’è di così rilevante? – come rispondereste?

Ho l’impressione che fin troppi credenti risponderebbero in modo piuttosto carente rispetto a quanto la Bibbia evoca come “il Vangelo di Gesù Cristo”. “Il Vangelo significa che Dio perdonerà i tuoi peccati se crederai in lui”; “la buona notizia è che Dio ti ama e ha un piano meraviglioso per la tua vita”; “il Vangelo è che sei un

figlio di Dio, e il Signore vuole che i suoi figli abbiano un pieno successo in ogni aspetto". Alcuni conoscono l'importanza di affermare qualcosa riguardo alla morte e risurrezione di Gesù – in ultima analisi, però, come si concilia il tutto?

Non risulta affatto agevole mettere d'accordo i cristiani sulla risposta da dare alla domanda: Cos'è il Vangelo? Lavoro con un ministero chiamato 9Marks (Lett. 9Tratti), un'organizzazione affiliata alla Chiesa Battista del Campidoglio, nella città di Washington. Per la maggior parte, quanti leggono e commentano le nostre pubblicazioni appartengono a una fetta alquanto esigua del cristianesimo evangelico. Credono che la Bibbia sia vera e inerrante, che Gesù sia morto sulla croce e risorto corporalmente, che gli esseri umani siano peccatori in bisogno di salvezza, e intendono essere persone incentrate e saturate del Vangelo.

Quale pensate sia l'argomento capace da solo di suscitare i maggiori commenti e le reazioni più forti su quanto pubblichiamo? Sì, proprio il Vangelo. Possiamo scrivere e parlare per mesi sulla predicazione, il discepolato, la cura d'anime, la conduzione di chiesa, e persino la musica, ottenendo dai nostri interlocutori risposte interessanti, ma non sorprendenti. Non appena però stampiamo un articolo per cercare di chiarire l'insegnamento biblico a proposito della buona notizia del cristianesimo, aprite gli ombrelli. Qualche tempo fa, un mio amico scrisse un breve articolo sul nostro sito riguardo un ben noto artista cristiano cui era stato chiesto in un'intervista di definire la buona notizia del cristianesimo. La sua risposta fu:

Che grande domanda. Immagino, probabilmente... direi istintivamente che si tratti della venuta, la vita, la morte, la risurrezione, e l'inaugurazione, già ma non ancora, del ristabilimento di tutte le realtà a sé [Gesù] ... tutto verrà rimesso a posto... un processo già avviato e reale nelle vite e nei cuori dei credenti, ma che un giorno si consumerà pienamente. La buona notizia, il Vangelo, la proclamazione della buona notizia, direi sia però l'avvento del suo regno, l'inaugurazione della venuta del suo regno... mi sentirei istintivamente di risponderle così.

Diversi di noi replicarono chiedendosi: "Se articoliamo il Vangelo cristiano, non dovremmo forse includere qualche spiegazione della morte e risurrezione di Cristo?"; oppure: "Non dovremmo forse dire qualcosa del peccato e della necessità della salvezza dall'ira divina?".

La reazione a questo articolo posto sul nostro sito fu incredibile. Per mesi ricevevamo dozzine di messaggi. Alcuni apprezzarono gli interrogativi sollevati, altri si chiesero che problemi ponesse quell'articolazione del Vangelo visto che Gesù predicò circa la venuta del regno e altri ancora espressero apprezzamento nell'udire cristiani che riflettevano su come spiegare il Vangelo.

Per certi versi mi rallegra vedere credenti entusiasmarsi all'avvio di una discussione sul Vangelo. Significa che lo prendono sul serio e hanno opinioni convinte sul suo contenuto. Non v'è nulla di salutare in cristiani del tutto indifferenti circa la definizione e la comprensione del Vangelo. D'altro canto, ritengo che la verve suscitata dalla discussione riportata in precedenza indichi una foschia generale di confusione che oggi ci ammantava. In buona sintesi, i cristiani, persino quanti si definiscono evangelici, non sono affatto concordi su cosa sia il Vangelo.

Chiedete a cento evangelici quale sia la buona notizia di Gesù e di norma otterrete una sessantina di risposte diverse. Ascoltate le predicazioni, leggete le pubblicazioni, seguite i siti, e troverete una descrizione diversa dall'altra, molte delle quali mutualmente esclusive. Eccone alcune:

- La buona notizia è che Dio vuole mostrarti il suo favore straordinario. Vuole colmare la tua vita col *vino nuovo*, ma sei disposto a liberarti degli otri vecchi? Intendi cominciare a pensare in grande? Sei intenzionato ad ampliare la tua visione e sbarazzarti di quelle mentalità negative che ti vincolano?.
- Ecco il Vangelo in una frase. Poiché Cristo è morto per noi, quanti confidano in lui sanno che la loro colpa è stata perdonata una volta per sempre. Che diremo al tribunale della giustizia divina? Cristo è morto al mio posto. Ecco il Vangelo.

- Il messaggio di Gesù può essere a giusto titolo definito il più rivoluzionario di tutti i tempi: L'impero radicalmente rivoluzionario di Dio è qui e avanza grazie alla riconciliazione e la pace, si espande per fede, speranza e carità, a partire dai più poveri, i più deboli, i mansueti e gli ultimi. È tempo di cambiare idea. Tutto sta per cambiare. È venuto il momento di un nuovo stile di vita. Credimi. Seguimi. Credi questa buona notizia così da imparare a vivere per essa e partecipare alla rivoluzione.
- La buona notizia è che il volto divino sarà sempre rivolto verso di te, a prescindere da ciò che hai fatto, dove sei stato, quanti errori hai commesso. Ti ama ed è rivolto nella tua direzione, ponendo su di te il suo sguardo.
- Il Vangelo fa riferimento alla proclamazione che Gesù, il Messia crocifisso e risorto, è il solo, autentico e unico Signore del mondo.
- Buona notizia! Dio sta divenendo Re e lo sta facendo attraverso Gesù! E allora la giustizia, la pace e il mondo di Dio saranno rinnovati. Nel frattempo c'è ovviamente una buona notizia per me e per te, ma si tratta della conseguenza o corollario della buona notizia del messaggio di Gesù che possiede un effetto secondario su di me, di te e di tutti noi. Il Vangelo in sé non è: sei questo tipo di persona e questo può accaderti. Qui parliamo del risultato del Vangelo più che del Vangelo stesso ... La salvezza è il risultato del Vangelo, non il centro dello stesso.
- Il Vangelo è la proclamazione di Gesù in [due] sensi. La proclamazione annunciata da Gesù – la venuta del regno di Dio della possibilità (il suo «regno») nel mezzo delle strutture umane della possibilità, ma anche la proclamazione riguardo a Gesù – la buona notizia che Cristo, morto e risuscitato, ci ha reso disponibile il regno che ha proclamato.

- Come credente cerco semplicemente di orientare me stesso a un certo stile di vita, quello che Gesù indicò come possibile. Ritengo che la modalità proposta da Cristo sia la migliore possibile ... Col passare del tempo, quando si cerca intenzionalmente di vivere secondo Gesù, si nota accadere qualcosa di profondo. Ci si accorge che questo sia lo stile di vita migliore perché radicato nelle verità profonde su come si strutturi il mondo. Si vive sempre più in sintonia con la realtà ultima, sempre più in concordia con l'Universo nelle sue profondità ... I primi cristiani annunciarono questa via di Gesù come «la buona notizia».
- La mia comprensione del messaggio di Gesù è che ci insegna a vivere nella realtà di Dio adesso – qui e oggi. È un po' come se Gesù ci ripetesse: «Cambia vita. Vivi così».

Capite ora cosa intenda quando affermo che il Vangelo è ammantato da una foschia generale di confusione? Se non aveste mai sentito parlare del cristianesimo, che ne pensereste dopo queste poche citazioni? Ovviamente i cristiani intendono comunicare un qualche lieto messaggio, ma oltre ciò è il caos. La buona notizia è semplicemente che Dio mi ama e che necessito avviare un pensiero più positivo? Ovvero che Gesù costituisce un ottimo esempio che può insegnarmi a vivere una vita amorevole e compassionevole? Magari il peccato e il perdono c'entrano qualcosa. Alcuni credenti sembra ritengano che questa buona notizia si colleghi alla morte di Gesù. Altri sono di parere opposto.

Il punto non è stabilire qui e subito quale delle citazioni sia preferibile (per quanto spero che al termine della lettura sarete in grado di valutarlo). Ci limitiamo a constatare quale diversità di opinione sorge alla domanda: cos'è il Vangelo?

Il tentativo di questa pubblicazione è di offrire una risposta chiara all'interrogativo, basata su ciò che la Bibbia stessa insegna al riguardo. Nel farlo, avremo diversi motivi di auspicio e preghiera.

PRIMO, se siete credenti la preghiera è che questo testo – ma più ancora le verità gloriose che cercherà di articolare – susciterà

dal vostro cuore una lode gioiosa verso Gesù Cristo per quanto ha compiuto per voi. Un Vangelo emaciato ha come conseguenza un'adorazione asfittica. Abbassa lo sguardo da Dio stesso e sottovaluta l'opera divina in Cristo. All'opposto, il Vangelo biblico funge da propellente nella fornace dell'adorazione. Più lo si comprende, lo si crede e ci si affida ad esso, più si è spinti ad adorare il Signore per chi è e per quanto ha compiuto per noi, in Cristo. Paolo esclama: "Oh, profondità della ricchezza, della sapienza e della scienza di Dio!" (Ro 11:33), e questo perché il suo cuore fu ricolmo del Vangelo.

SECONDO, la speranza è che la lettura vi dia maggior convinzione nel condividere con altri la buona notizia di Gesù. Ho incontrato molti credenti esitanti nel condividere il Vangelo con gli amici, la famiglia e i conoscenti, per timore di non saper replicare a tutte le loro obiezioni. Chiunque siate, è alquanto probabile che non potrete mai rispondere a tutte le domande! Alcune però sono abordabili, e la speranza è che questo libro vi aiuterà a dare molte risposte.

TERZO, prego che scorgerete l'importanza di questo Vangelo per la vita della chiesa, col risultato di adoperarvi affinché esso sia predicato, lodato, insegnato, proclamato e udito in ogni aspetto nella vostra congregazione. È attraverso la chiesa, sostiene Paolo, che la svariata sapienza divina verrà proclamata all'Universo. Come? Attraverso la predicazione del Vangelo, che manifesta "a tutti" il piano eterno di Dio per la salvezza del mondo (Ef 3:7-12).

QUARTO, spero che il trattato vi aiuterà a ridefinire nelle vostre menti e i vostri cuori i contorni del Vangelo. La buona notizia è incisiva e irrompe nel pensiero e le priorità del mondo con verità nette e sconvolgenti. Purtroppo c'è sempre stata fra i cristiani – persino gli evangelici – una tendenza a smussare alcune asperità così da rendere il Vangelo più facilmente accettabile al mondo. Prego che questa lettura aiuti a preservare quelle asperità ed evitare di conseguenza l'erosione di verità che, pur inaccettabili da parte del mondo, risultano indispensabili alla buona notizia di Gesù. In

nome di una testimonianza efficace, siamo tutti tentati a presentare il Vangelo nel modo più attraente possibile. Per certi versi è accettabile – dopotutto si tratta di una "buona notizia", ma dobbiamo anche premurarci di non sminuirne gli aspetti più crudi. Le asperità vanno mantenute, e spero che la trattazione risulterà di ausilio.

Da ultimo, se non siete cristiani la mia preghiera è che il testo vi stimoli a riflettere seriamente riguardo alla buona notizia di Gesù Cristo. È il messaggio su cui i credenti hanno puntato tutte le loro vite e che riteniamo esiga una risposta anche da voi. Se mai esista qualcosa a questo mondo che non potete proprio ignorare è la voce di Dio: "Buona notizia! Ecco come poter essere salvati dal mio giudizio!". È un annuncio che merita attenzione.

INDIVIDUARE IL VANGELO NELLA BIBBIA

SAPEVATE CHE IL GPS, cioè i sistemi di navigazione, stanno causando problemi in alcune località della nazione, soprattutto nei piccoli paesi? Per chi vive nelle città questi aggeggi sono la salvezza. Si inserisce il GPS, si dà l'indirizzo e via. Non più uscite errate e svolte sbagliate – solo voi, la vostra macchina, il GPS e... “destinazione raggiunta”.

Ho da poco ricevuto il mio primo GPS, principalmente come sfida verso sia il responsabile della toponomastica praticamente impossibile della città di Washington. Il primo utilizzo non è stato però nella capitale, bensì a Linden, in Texas, il mio villaggio natale, molto piccolo e nella campagna.

Pur non incontrando difficoltà nel labirinto degli incroci washingtoniani, il mio GPS ha avuto problemi a Linden. Strade indicate dal sistema non esistevano, svolte ritenute possibili non lo erano, indirizzi stabiliti in determinati luoghi si trovavano in realtà a centinaia di metri, o addirittura non risultavano.

Sembra che l'ignoranza del sistema GPS circa i piccoli paesi sia un problema crescente. Il telegiornale dell'ABC riportava una vicenda di stradine residenziali trasformatesi letteralmente in